



Crimes of the Future (2022)

Un scifi movie inconsueto, spiazzante, dall'estetica vintage e dai contenuti profondi e radicali.

Un film di David Cronenberg con Viggo Mortensen, Léa Seydoux, Kristen Stewart, Scott Speedman, Welket Bungué. Genere Fantascienza durata 147 minuti. Produzione USA 2022.

Uscita nelle sale: mercoledì 24 agosto 2022

Un viaggio sci-fi in un mondo futuristico dove l'uomo deve adattarsi ad un nuovo sistema.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

L'artista Saul Tenser e la sua assistente Caprice eseguono performance di asportazione di nuovi organi di natura tumorale dal corpo dello stesso Tenser. Quando i due decidono di registrare il brevetto dei nuovi organi generati nel corpo dell'artista, il loro percorso incrocia quello di una setta dedita a mangiare plastica, già nel mirino delle forze dell'ordine dell'unità Nuovo Vizio.

Fondendo l'estetica dei suoi primi film e gli elementi psicanalitici dei suoi ultimi lavori, David Cronenberg realizza un film di fantascienza inconsueto, spiazzante, in cui l'estetica vintage si pone in secondo piano rispetto a un contenuto radicale.

Le protesi e i dispositivi tecnologici sembrano realizzati secondo una antica idea del futuro che caratterizzava gli anni Ottanta - le visioni aliene di H.R. Giger, ancor più che i primi film di Cronenberg - mentre la storia raccontata completa e canonizza il lavoro di "eXistenZ" e "Crash", tra autocitazione e aggiornamento di una poetica alla contemporaneità.

'Crimes of the Future' invita a smarrirsi in un futuro remoto che è al contempo una verosimile prosecuzione del nostro presente. Un mondo grigio e quasi inabitabile, in cui la sovrastimolazione del corpo, sollecitato ed eccitato anche durante il sonno o durante il pasto, ha portato a un'esasperazione e nel contempo a un annullamento del piacere e del dolore. In questo panorama piatto e orizzontale il film stesso sceglie di non evolvere e di procedere in accordo con le musiche di Howard Shore, come un bordone mononota che dilata emozioni statiche.

L'intrigo noir, che vede Tenser alle prese con un'indagine su un omicidio e su una setta di plasticofagi, è il pretesto per esplorare una nuova dimensione della sensualità, che ha esteso la profanazione del corpo dall'esteriorità all'interiorità, rimpiazzando il sesso con la chirurgia. La fame di celebrità e l'adorazione per gli artisti è legata al senso che questi riescono ad attribuire ad attività che in realtà tutti sembrano praticare: Cronenberg insiste proprio su questo contrasto, in una possibile allegoria del rapporto tra arte e consumo di massa, incarnate dalle performance concettuali di Tenser da un lato e dai mangiatori di plastica dall'altro.

Una società che ha spinto all'eccesso l'esibizionismo approda così alla manifestazione dell'unica parte del corpo rimasta nascosta e proibita, gli organi interni del corpo umano. La mutazione in corso, che porta alla nascita di nuovi organi e di conseguenza a un riassetto anatomico dell'uomo in quanto specie, è al centro di un inestricabile dilemma etico e filosofico: avversare un cambiamento indotto da un governo occulto o accettare il passaggio evolutivo verso una forma ibrida destinato a sostituire l'"homo sapiens"? Cronenberg sembra suggerirci, provocatoriamente, che è giunto il momento di lasciarsi andare e assecondare il flusso. È impossibile fermare il progresso tecnologico, quand'anche questo comportasse la fine della nostra specie e la nascita di una nuova e non necessariamente migliore.